



## Ecofamiglie

Lavorare con i sistemi che operano con le povertà e con le famiglie migranti

Mosconi A., Festa O. Radich R.  
Cptf - Padova  
Fondazione Capta onlus - Vicenza



# La Fondazione Capta Onlus

Opera in campo sociale con le principali finalità di PREVENZIONE del disagio e della marginalizzazione e SVILUPPO delle risorse della comunità attraverso:

- ✓ sostegno alle fasce più svantaggiate della popolazione;
- ✓ promozione del dialogo interculturale, della cittadinanza attiva, della gestione creativa dei conflitti e della convivenza sociale.

## Principali strumenti teorici e metodologici

- ✓ Psicologia di comunità: interventi “ecologici”, preventivi e “multilivello” ;
- ✓ Psicologia sociale: intervento sulle dinamiche sociali e intergruppi, promozione della ricategorizzazione sociale
- ✓ Ampio utilizzo del lavoro SUI GRUPPI e CON I GRUPPI, attraverso tecniche attive, tecniche di facilitazione sociale, progettazione partecipata, lavoro in equipe, utilizzo di equipe multidisciplinari...



# Progetti attualmente attivi

- ✓ **Centro diurno psico-educativo**: sostegno scolastico, psicologico, educativo, laboratori psico-relazionali per adolescenti, peer education...
- ✓ **Ecofamiglie**: consulenza e psicoterapia familiare, multifamiliari, supervisione casi centro diurno, lavoro di rete, ecc.
- ✓ **Progetti di comunità**: sportelli consulenza, laboratori, formazione insegnanti: formazione mediatori culturali e operatori: supervisione equipe, cooperative; teatro sociale, progetti Europei sulla convivenza sociale, seconde generazioni, ...

**Ecofamigli  
e**

**Progettazio  
ne sociale  
Teatro  
sociale**

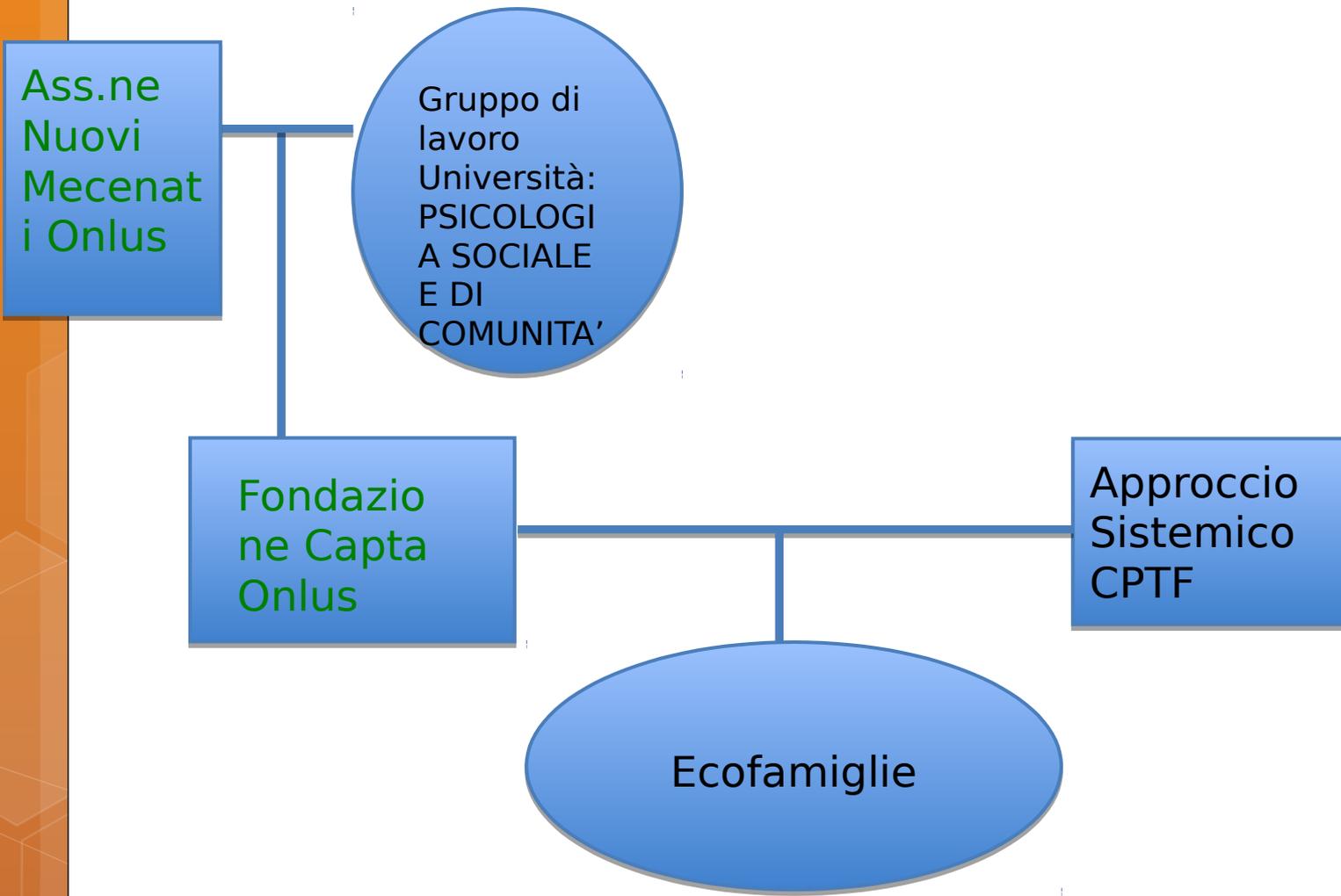
**Progettazione  
protocolli  
Advocacy  
Pressione  
politica**

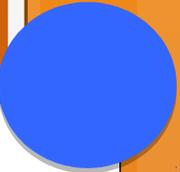
# Alcuni esempi di strumenti di intervento ai diversi livelli

- ✓ Individuale: Ppei (piano psico-educativo individualizzato)
- ✓ Familiare (microsistema): Percorsi familiari \*
- ✓ **Rete (mesosistema) : intervento complesso nel sistema dei sistemi**
- ✓ **Tra microsistema e mesosistema: Multifamiliare, Open Space Technology, ecc.)**
- ✓ Macrosistema: interventi di comunità, teatro sociale, pressione politica, ecc.

\*con variazioni di setting e intervento individuate (“Coerenza e flessibilità dei terapeuti in una società variamente culturale” Ecologia della Mente, 2012, Vol.32, n.2)

# Il genogramma di Ecofamiglie!





## ECOFAMIGLIE: “Il coraggio di essere sistemici”

- ✓ Riflessione attraverso ricerca-azione sull'intervento sistemico in contesti non terapeutici e con i migranti:
- ✓ 2012: Radich R., Festa O., Bozzetto I., Mosconi A., Ecologia della Mente, Vol. 35, Num. 2, Dicembre 2012 “Coerenza e flessibilità dei terapeuti in una società variamente culturale”
- ✓ 2013 Radich R., Festa O., Bozzetto I., Mosconi A., Connessioni, nr. 31, dicembre 2013 “Terapie di frontiera. Interconnessione tra approcci, contesti e obiettivi nell'intervento coi migranti”

# Indicazioni per il lavoro con migranti e famiglie migranti:

- ✓ Gruppaltà
- ✓ Tecniche attive
- ✓ Contesti non terapeutici (in funzione terapeutica)
- ✓ Sbilanciamento sul livello di “azione” e sul livello spirituale, oltre emozione e cognizione.
- ✓ Maggiore evidenza delle problematiche socio-relazionali e quindi maggiore attenzione alla de-patologizzazione
- ✓ Accentuazione della riflessione epistemologica e teorica
- ✓ Maggior attenzione ai propri pregiudizi e premesse culturali
- ✓ Co-costruzione degli interventi e moltiplicazione dei punti di vista
- ✓ Interconnessione tra diversi livelli e contesti di intervento

# Cosa accomuna le famiglie migranti e le famiglie “povere”?

- ✓ Entrambe richiedono interventi complessi, su più livelli. Si tratta delle cosiddette “famiglie fragili”, “multiproblematiche”: la migrazione e la povertà sono fattori di rischio che minano e compromettono il benessere e le risorse familiari su più livelli
- ✓ Le famiglie migranti sono quasi sempre anche povere

# Famiglie Fragili

Famiglie con figli dai 0 ai 18 anni che vivono momenti di particolare difficoltà tali da **mettere a rischio l'evoluzione dei minori** e richiedono pertanto interventi specifici di **protezione** oltre alle misure di sostegno e di accompagnamento

## Livelli di disfunzione della famiglia multiproblematica

- ✓ il contesto abitativo,
- ✓ il contesto lavorativo,
- ✓ la salute fisica e psichica dei componenti,
- ✓ il grado di isolamento della famiglia nel tessuto comunitario,
- ✓ il grado di caos nella comunicazione tra i componenti e di disorganizzazione del nucleo

(ECOMAPPA

M. Malagoli Togliatti, A. Lubrano Lavadera  
Sapienza, Università di Roma, 2012)

## Una definizione sistemica: famiglie con diverso grado di resilienza

Le famiglie che hanno **maggiori difficoltà ad affrontare gli eventi stressanti** sono quelle che si trovano a dover superare contemporaneamente uno o più eventi normativi e uno o più eventi paranormativi di tipo acuto (morte, recessione economica, ecc.) o a lungo termine (emigrazione, immigrazione, cambiamenti lavorativi) (Mc Cubbin e Olson, 1982).

# Quali sono al giorno d'oggi famiglie poco resilienti e che richiedono interventi complessi?

- ✓ Famiglie fragili e multiproblematiche
- ✓ Famiglie in cui i genitori sono separati/divorziati
- ✓ Famiglie migranti

(Elisabetta Carrà, Le famiglie fragili, 2012)

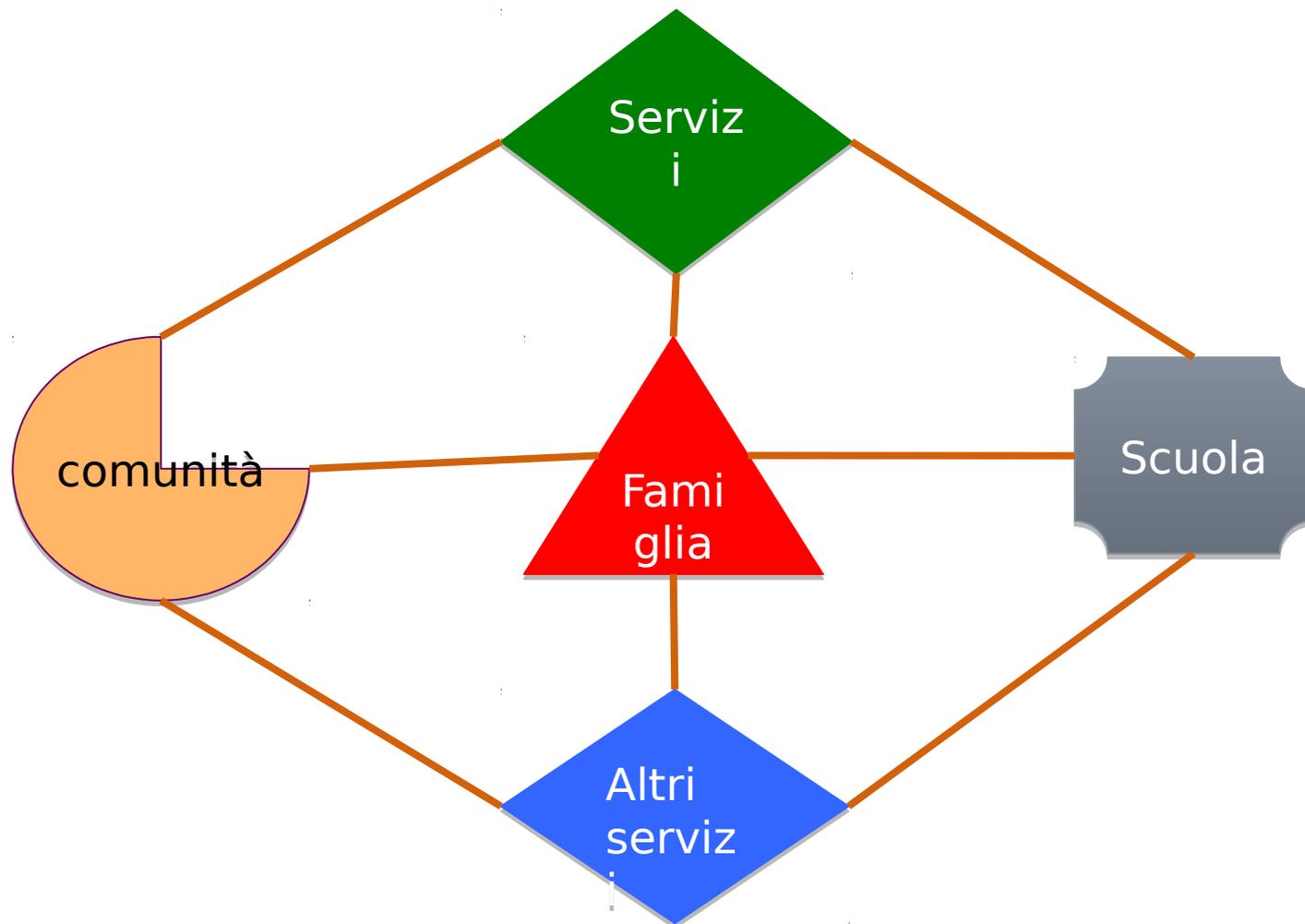
## Il progetto Ecofamiglie:

- ✓ Nasce con la finalità di dar vita ad un “apparato” di intervento in grado di **GESTIRE LA COMPLESSITÀ** richiesta dalle situazioni di marginalità legate alla povertà e alla migrazione

## Problematiche da noi riscontrate:

- ✓ Problemi di integrazione sociale (isolamento sociale, relazioni conflittuali, discriminazione percepita, “cittadinanza sottile”)
- ✓ Problemi materiali (lavoro, casa, disagi ambientali, ecc.)
- ✓ Problemi delle “seconde generazioni” (difficoltà di apprendimento e comportamentali, devianza e abbandono scolastico, conflitto intergenerazionale)
- ✓ Problemi nelle relazioni familiari (conflitto di coppia, violenza familiare, genitorialità difficile)
- ✓ Depressioni nei giovani adulti di origine straniera
- ✓ Problemi psicologico-psichiatrici (deliri e allucinazioni, depressione, fisicizzazioni, depressione post-partum e difficoltà attaccamento, alcolismo e dipendenze)

# MESOSISTEMA: intervento sulla rete dei servizi



# Principi guida

- ✓ Processo di ipotizzazione allargato al sistema dei sistemi
- ✓ Creazione di contesti di collaborazione
- ✓ Facilitazione della comunicazione tra diversi ruoli e figure
- ✓ Progettazione partecipata
- ✓ Attenzione agli aspetti pragmatici della progettazione degli interventi
- ✓ Empowerment e depatologizzazione
- ✓ Creatività e flessibilità
- ✓ Attenzione al livello politico e alle tematiche sociali dell'accoglienza e dell'esclusione

# Caso Constance

- ✓ Nucleo monoparentale (madre nigeriana) in seguito ad una separazione altamente conflittuale e violenta
- ✓ Gravissime difficoltà economiche: madre disoccupata (padre rientrato in africa). Non ha mai lavorato in Italia
- ✓ Problematiche dei figli a livello di salute, igieniche, di apprendimento e gestione degli impegni scolastici
- ✓ Isolamento sociale grave

## Fase 1: invio, raccolta informazioni e dei punti di vista

- ✓ Invio: servizio di tutela minori del comune
- ✓ Richiesta: effettuare un periodo di osservazione per valutare ( *e al tempo stesso implementare*) le capacità genitoriali della signora Constance
- ✓ Consulenza: l'equipe di Ecofamiglie svolge colloqui con i Servizi coinvolti per raccogliere informazioni:
  - tutela minori (assistente sociale e psicologo)
  - servizi sociali comunali (assistente sociale)
  - pediatra
  - medico di base
  - Constance

## Fase 2 : Formulazione dell'ipotesi

- ✓ Osserviamo un sistema che ci include: la richiesta del nostro intervento è connessa ad una IMPASSE DEL SISTEMA
- ✓ Utilizziamo i “pilastri dell'ipotesi” per ricostruire all'interno del sistema allargato la storia e il significato del problema
- ✓ L'ipotesi così generata individua IL PATTERN CHE CONNETTE le difficoltà e l'impasse del sistema familiare con le difficoltà e l'impasse presenti nel sistema allargato

# Intervento

- ✓ Restituzione dell'ipotesi al sistema allargato: come essere perturbativi e neutrali?
- ✓ Accompagnamento “laborativo “della signora: attenzione agli aspetti pragmatici ed empowerment
- ✓ Mediazione intersistemica e facilitazione ai fini di una progettazione maggiormente condivisa tra tutti (famiglia inclusa)

# Zoom: la restituzione

- USCIAMO DALL'EMPASSE: scongiuriamo intervento drastico del tribunale: "Nel corso degli incontri e delle visite fatte alla famiglia non abbiamo riscontrato segnali di grave trascuratezza nei figli"
- RICONOSCIAMO IL PUNTO DI VISTA DI CIASCUNO, ammettendo tutti gli elementi di preoccupazione raccolti e raccontati, CONNETTENDOLI agli aspetti comunicativi e di storia delle relazioni all'interno del sistema allargato e all'interno del sistema familiare
- RICONOSCIAMO E CONNOTIAMO POSITIVAMENTE I VARI TENTATIVI FALLIMENTARI MESSI PRECEDENTEMENTE IN ATTO dai servizi: "Il nostro lavoro in ambito interculturale ci fa supporre che ci siano stati dei malintesi e che i grandi sforzi compiuti dai Servizi, per lavorare in una direzione di aiuto concreto, si sono tradotti in ulteriori difficoltà, portando a una progressiva sfiducia reciproca"
- METTIAMO IN LUCE ASPETTI LEGATI ALLE DIFFERENZE CULTURALI "necessità di aiutare la madre ad essere un buon genitore innanzitutto su un livello concreto, quello economico, per poter ricostruire la fiducia con lei e perseguire anche altri tipi di obiettivi"
- DIAMO INDICAZIONI PROGETTUALI co-costruendoli con Constance e i servizi.

Terapia familiare,  
multifamiliare  
incontri di facilitazione  
sociale

# Quando la terapia individuale o familiare?

L'intervento terapeutico come "cura" e setting riconosciuto è possibile qualora:

- ❑ Vi sia una possibile coincidenza di premesse sul problema, sulla cura, sul cambiamento
- ❑ Vi sia una manifestazione del disagio in termini chiaramente e classicamente "psicopatologici"
- ❑ Si riscontri un disagio relazionale conclamato intra-familiare
- ❑ Vi sia la richiesta o la possibilità di proposta di un contratto terapeutico sulla base del primo punto indicato

# La terapia multifamiliare

- ❑ Utilizza il setting gruppale
- ❑ Punta sull'empowerment, sulle dinamiche di self-help, sulla capacità dei partecipanti al gruppo di apprendere gli uni dagli altri, e di “apprendere ad apprendere”, ovvero a far leva sulle proprie risorse
- ❑ Potenzia le reti relazionali
- ❑ Fa leva sull'uso delle tecniche attive
- ❑ Promuove la condivisione e lo scambio rispetto ad aspetti molto concreti
- ❑ Potenzia la depatologizzazione e la co-costruzione dei significati e delle modalità di azione (terapeuta facilitatore)
- ❑ E' particolarmente indicata per trattare il conflitto intergenerazionale e i problemi delle seconde generazioni

# Condizioni della terapia multifamiliare

- ✓ Essendo un setting impegnativo per le famiglie, nella nostra esperienza, necessita di:
  - ✓ un contratto terapeutico basato su un forte aggancio di fiducia e “familiarità”
  - ✓ Invio coatto da parte dei servizi sociali (tutela minori)

# E quando le condizioni non ci sono (più)?

- ✓ Progressivo declino del sistema di welfare
- ✓ Aggravamento della situazione socio-economica: famiglie che in passato sarebbero da “tutela e protezione” dei minori non prese in carico di fatto o attivati interventi di contenimento e di emergenza
- ✓ Mancanza di progettualità sia nelle politiche sociali, sia nei singoli casi

- ✓ Riduzione progressiva diritti, garanzie sociali e ammortizzatori sociali a fronte di una inesorabile riduzione del lavoro
- ✓ Processo di patologizzazione di disagi sociali e relazionali
- ✓ Criminalizzazione povertà, migrazione, diversità

E quando le condizioni non ci  
sono (più)?

Ovvero: la resilienza del  
terapeuta sistemico  
del privato sociale  
in un sistema in crisi

- ✓ Alzare il nostro livello sistemico di intervento: non basta l'individuo, la famiglia: lavoro su gruppi, comunità, contesto sociale-politico
- ✓ Interventi di empowerment, che aumentino la resilienza o, per dirla con Nassim Nicholas Taleb, l'antifragilità
- ✓ Interventi di facilitazione più che di presa in carico: il sostegno reciproco nelle comunità che devono trovare nuove forme di auto-sostegno
- ✓ E' necessario accelerare il processo che restituisce competenze relazionali alle persone, alle famiglie e alle comunità

# La facilitazione sociale

# Un'esperienza di facilitazione sociale attraverso un Open Space Technology

- ✓ Metodologia sviluppata da Harrison Owen dal 1985 per gestire meeting e workshop
- ✓ Viene usata in tutto il mondo, oltre 100 paesi: contesti aziendali, sociali, partecipativi
- ✓ Gruppi: da 10 a 2000 persone
- ✓ Ampia diffusione negli ultimi anni

# Strutturazione

- ✓ Lavoro semistrutturato e coffee break: sviluppa relazioni e pensiero laterale
- ✓ Eliminazione delle dinamiche di potere tra conduttori e partecipanti: orizzontalità
- ✓ Conduttore è solo un facilitatore
- ✓ Strutturazione di TEMPI e SPAZI, AMBIENTE

# 4 principi base: il potere è del gruppo

1. Chiunque partecipi al gruppo è la persona giusta
2. Qualsiasi cosa succeda nel gruppo è l'unica cosa che poteva accadere
3. La discussione comincia sempre al momento giusto
4. Quando la discussione è finita è finita

# Processo

- ✓ Cerchio: il facilitatore spiega le poche regole dell'OST
- ✓ Enuncia domanda/argomento al gruppo
- ✓ Ognuno può proporre un tema di lavoro a gruppi
- ✓ Muro sul quale vengono auto-organizzate le sessioni e le aule di lavoro
- ✓ Più sessioni in una/due/tre giornate
- ✓ Cerchi di sintesi (ad acquario o con portavoci)
- ✓ Istant book finale (report dei gruppi)

# Processo che....

- ✓ Rispetta la complessità
- ✓ Attribuisce il potere e la responsabilità del cambiamento ai sistemi in gioco
- ✓ Permette di creare connessioni di mutuo sostegno e mutuo aiuto
- ✓ Mobilità piacere, entusiasmo e propositività

# Esperienza di OST

- ✓ Ragazzi
- ✓ Genitori e altri parenti
- ✓ Volontari
- ✓ tirocinanti
- ✓ Educatori
- ✓ Psicologi
- ✓ (insegnanti)



A

B

C

D

E

F

G

H

I

L

SALA  
CENTRALE  
PIANO  
TERRA

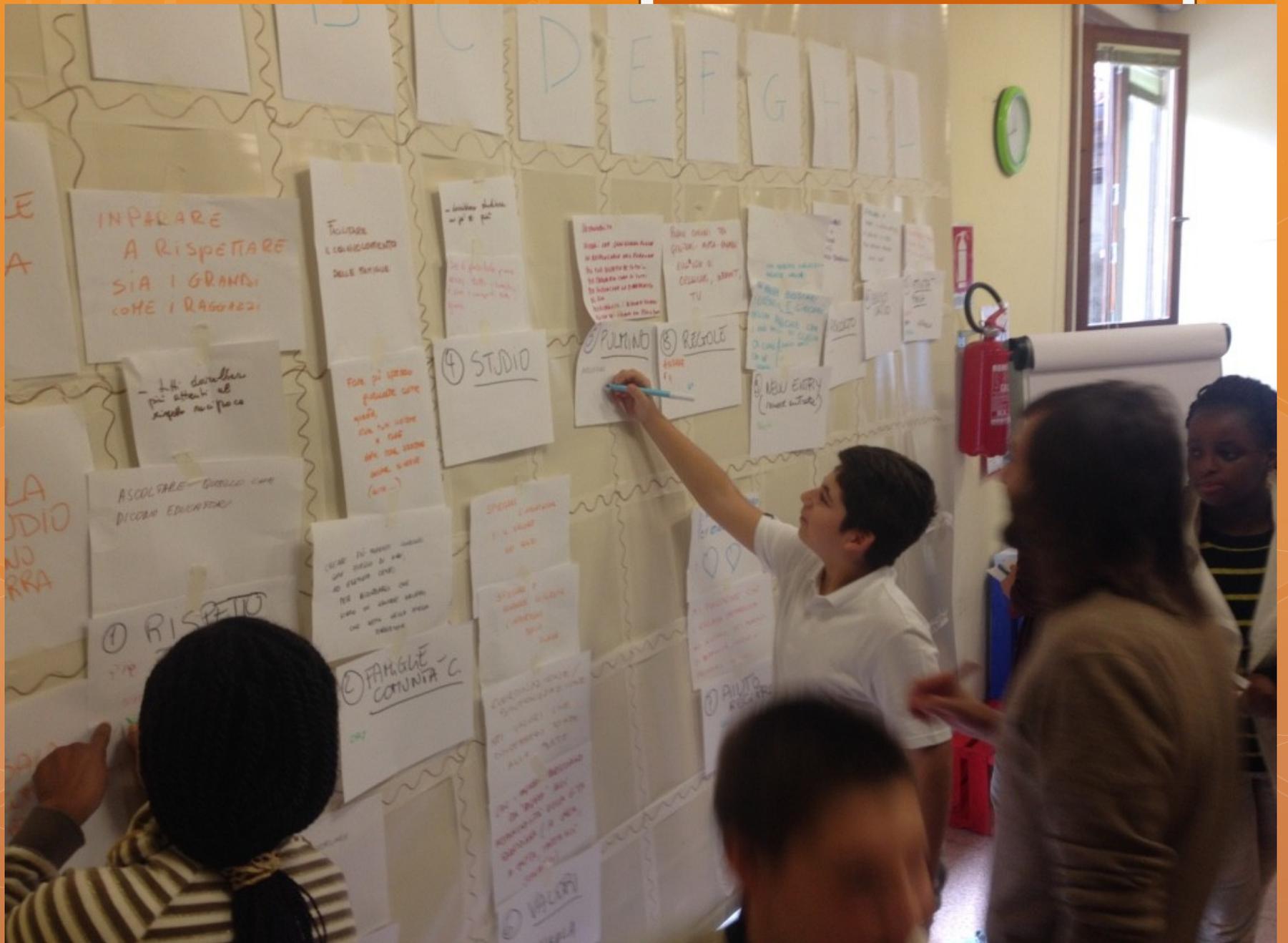
AULA  
STUDIO  
PIANO  
TERRA

SALA  
COMPUTER  
PRIMO  
PIANO

SALA  
CENTRALE  
PRIMO







INPARARE  
A RISPETTARE  
SIA I GRANDI  
COME I RAGAZZI

FACILITARE  
IL COLLABORAMENTO  
DELLE SENSITIVE

- limitare l'ascolto  
- p. e. p. p.

STUDIO  
- limitare l'ascolto  
- p. e. p. p.

REGOLE  
- limitare l'ascolto  
- p. e. p. p.

NEW ENERGY  
(most outside)

④ STUDIO

⑤ PULITO

⑥ REGOLE

⑦ NEW ENERGY

LA  
UDIO  
NO  
ARRA

ASCOLTARE - DIVERSO CHE  
DICOVA EDUCATIVO

Fora pi spesso  
partecipare come  
questi  
con una visione  
a fare  
della loro storia  
come questo  
(suo...)

SPECIFICI  
- limitare l'ascolto  
- p. e. p. p.

① RISPETTO

PER IL NUOVO  
- limitare l'ascolto  
- p. e. p. p.

② FAMIGLIA  
COMUNITA C.

STUDIO  
- limitare l'ascolto  
- p. e. p. p.

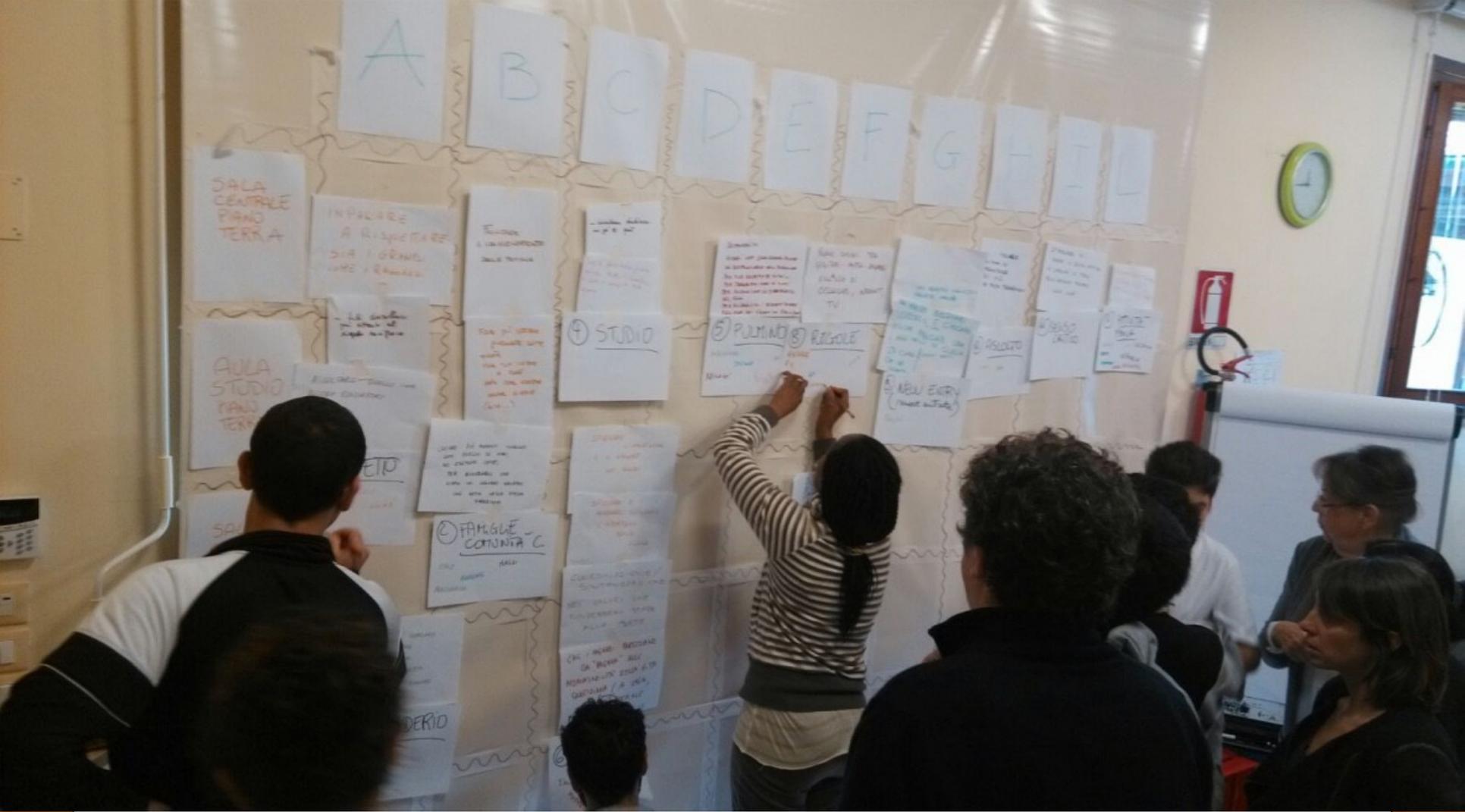
STUDIO  
- limitare l'ascolto  
- p. e. p. p.

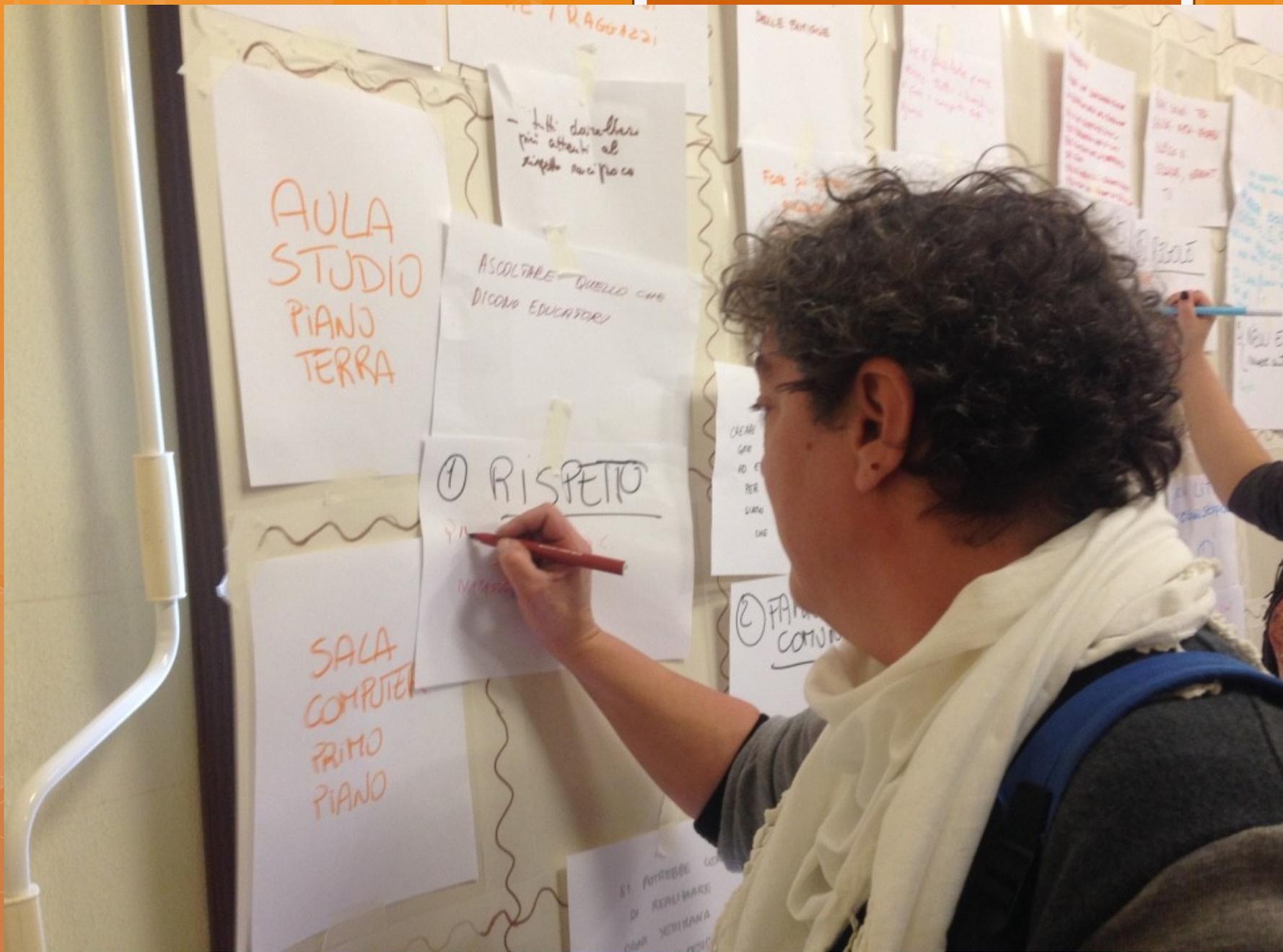
STUDIO  
- limitare l'ascolto  
- p. e. p. p.

STUDIO  
- limitare l'ascolto  
- p. e. p. p.

STUDIO  
- limitare l'ascolto  
- p. e. p. p.







AULA  
STUDIO  
PIANO  
TERRA

① RISPETTO

SALA  
COMPUTER  
PRIMO  
PIANO

ASCOLTARE QUELLO CHE  
DICONO EDUCATORI

L'è davvero  
più attenti al  
rispetto reciproco

② FAMIGLIA  
COMUNITA

SI POTREBBE  
DI KALIMARE  
DAR MERITANA



LA TERRA È UN PAESE

INPARARE A RISPETTARE  
SIA I GRANDI  
COME I RAGAZZI:

Facilitare  
e coinvolgere  
SALVO TERRORE

... sempre felice  
... di 0-100

... di 0-100  
... di 0-100

AULA  
STUDIO  
PIANO  
TERRA

... di 0-100  
... di 0-100

RICORDARE - DIVERSI COME  
DIVERSI EDUCATORI

... di 0-100  
... di 0-100

④ STUDIO

⑤ PUNTO ⑥ RISOLUZIONE

① RISPETTO

... di 0-100  
... di 0-100

... di 0-100  
... di 0-100

③ VALORE

A

B

C

D

E

F

G

H

I

L

SALA  
CANTINA  
PIANO  
TERZA

⑥ VALORI  
MIRACLA

⑤ PUNTO  
CANTINA

SALA  
CANTINA  
PIANO  
TERZA

⑩ RISERVA

⑪ ATTIVITÀ  
PIANO

SALA  
CANTINA  
PIANO  
TERZA

⑦ AIUTA  
RELIGIO

⑧ REGOLE  
PIANO

SALA  
CANTINA  
PIANO  
TERZA

⑨ FINESTRE  
CORRIDOIO

⑫ RISOLTO  
PIANO

SALA  
CANTINA  
PIANO  
TERZA

⑬ DESIDERIO  
CANTINA

⑭ NEW ENTRY  
(nuovo arrivo)









# Risultati

- ✓ I genitori hanno richiesto degli incontri tematici sulla genitorialità (che prima non accettavano)
- ✓ Lavorato in vivo sulla genitorialità con i figli
- ✓ Invece di sentirsi utenti di un servizio (che pur svolge un'azione di empowerment) si sentono protagonisti attivi di una comunità
- ✓ Diminuzione distanza tra contesto psicologico e genitori (premesse educative)
- ✓ Responsabilizzazione dei ragazzi
- ✓ Auto mutuo aiuto reciproco anche materiale (es. banca del tempo e dei servizi)
- ✓ Migliore connessione con le famiglie per altri interventi
- ✓ Diminuzione dello stress degli operatori

***“Sembra che i grandi insegnanti e terapeuti evitino ogni tentativo diretto di influire sulle azioni degli altri e cerchino invece di instaurare le situazioni e i contesti in cui certi cambiamenti - di solito specificati in modo imperfetto - possano avvenire”***

***Gregory Bateson***

**Grazie!**

[r.radich@fondazionecapta.it](mailto:r.radich@fondazionecapta.it)

[o.festa@fondazionecapta.it](mailto:o.festa@fondazionecapta.it)